

# movimento democratico

## Lotte unitarie per lo sviluppo del Mezzogiorno

La commissione meridionale del PCI, allargata a numerosi dirigenti regionali e provinciali, riunitasi nella sede centrale del partito sotto la presidenza del compagno Giorgio Amendola, ha discusso ieri la situazione politica e i problemi dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

L'ampio dibattito, impegnatosi sulla relazione del responsabile della commissione Gerardo Chiaromonte, è giunto a conclusioni assai interessanti, sia per quanto

### A Cerignola conferenza cittadina

Ha avuto luogo a Cerignola, nei giorni 25, 26 e 27 gennaio, l'annunciata conferenza cittadina del partito. Scopo della conferenza era quello di indicare le linee di un piano politico e organizzativo per lo sviluppo dell'attività del partito in questo importante centro della provincia di Foggia. La conferenza è stata presieduta dal compagno Reichlin, segretario regionale del partito in Puglia. Il compagno D'Amendola, segretario del comitato cittadino, ha aperto i lavori con un'ampia relazione nella quale ha analizzato la situazione economica e sociale di Cerignola. I problemi che si riferiscono alla situazione agricola e ai gravi fenomeni di squilibrio economico che attualmente caratterizzano questo grande centro.

Nel corso della discussione sono intervenuti diversi compagni che hanno sollevato momenti e aspetti della lotta del partito a Cerignola e i compiti presenti in vista della battaglia elettorale. La conferenza si è conclusa con una manifestazione pubblica la mattina del 27, durante la quale ha parlato il compagno Reichlin.

### Il 6 febbraio a Roma

## Raduno nazionale dei combattenti

Solleciteranno la legge per la pensione — Una dichiarazione del compagno Barontini

Il 6 febbraio si terrà a Roma un raduno nazionale degli ex-combattenti. La manifestazione è stata convocata dalla presidenza dell'ANCR per rompere gli indugi che, da quasi tre anni, sono stati frapposti dal governo al varo della legge per la pensione agli ex-combattenti.

La necessità di concedere una pensione agli ex-combattenti fu riproposta, in termini che non ammettevano ulteriori dilazioni, al congresso dell'ANCR di Viareggio (1959).

Questa legge, nelle sue linee generali, prevede la concessione di una pensione straordinaria a vita di 60 mila lire annue, più la tredicesima mensilità, per coloro che abbiano superato i 65 anni e non abbiano redditi di lavoro proprio per un ammontare superiore a 300.000 lire annue (escluse le pensioni private).

Al momento della presentazione della proposta di legge, gli anziani combattenti sopravvissuti secondo il ministero del Tesoro ammontavano a 850 mila. L'onere per lo Stato, se la pensione fosse stata subito concessa a tutti, ricchi e poveri, sarebbe stato di 52 miliardi ogni anno; secondo l'ANCR, tale onere avrebbe dovuto in effetti oscillare fra i 16 e i 22 miliardi (calcolando gli avventi ridotti fra il 30 e il 40 per cento degli ex-combattenti oltre i 60 anni). Il governo vorrebbe però elevarne a 65 anni il limite di età. Se questa linea dovesse prevalere, l'onere risulterebbe ulteriormente ridotto.

Il compagno Barontini ha ricordato che il 6 febbraio si terrà a Roma la manifestazione delle categorie per sollecitare l'approvazione di una misura con un'azione conseguente in Parlamento.

### Barontini sollecita l'esame della legge

Alla fine della seduta di ieri alla Camera, il compagno Barontini ha nuovamente sollecitato il governo a dare una risposta positiva alla richiesta, da tante parti avanzata, di concessione di una pensione agli ex-combattenti. La legge come è nota si sta discutendo da lungo tempo in commissione con le ostilità dei rappresentanti del governo.

Evidente è apparsa a questo punto la tattica temporaneistica del governo, e personalmente del ministro della Difesa, nonostante An-

Sdegno per gli accordi Parigi-Madrid

## De Gaulle vende a Franco gli esuli antifranchisti

L'agenzia ufficiale francese conferma la gravità degli impegni assunti da Frey dopo i colloqui con le autorità franchiste

PARIGI, 31

« La sorte degli attivisti dell'OAS in Spagna e quelle dei repubblicani spagnoli in esilio in Francia è stata uno dei principali argomenti delle discussioni, ed è possibile che le autorità (spagnole e francesi) facilitino la partenza di certuni ospiti fastidiosi »; con queste parole la agenzia francese France presse — notoriamente di caratura ufficiale — ha dato conferma dell'infame baratto che è stato discusso nelle conversazioni « a livello ministeriale » fra la Spagna fascista e

il regime golista.

Oggi l'incontro tra Frey, ministro francese dell'Interno, e il suo collega spagnolo (avvenuto nei giorni scorsi a Madrid e concluso ieri sera) è amplicemente commentato dalla stampa e dagli ambienti democratici francesi.

E' stato rivelato, fra l'altro, che i recenti avvenimenti siciliani (divisione della DC e varo dell'Ente chimico-minerario col voto determinante del PCD) — come, su un altro piano, le vicende relative al piano di rinascita del settore siderurgico — hanno mostrato che senza i comunisti non si può fare nulla di serio e di buono e che non è possibile andare avanti alla vecchia maniera. Questi stessi avvenimenti le lotte di massa, d'altra parte, hanno anche messo in chiaro che la utilità del fronte popolare e del movimento democratico sono in grado di sconfiggere i propositi della DC e di far esplosive le sue contraddizioni e i suoi contrasti interni. Sono queste grosse novità, presenti ovunque ma in particolare nel Mezzogiorno, che i dirigenti autonomisti del Psi non hanno capito. Ma, almeno, sono mezzi termini che l'accettazione delle impostazioni democristiane, i cementi e le giustificazioni addotte alle inadempienze programmatiche scoraggiano tutti coloro che avevano visto nel centro-sinistra lo inizio di un nuovo colpo popolare e autunnale. Da qui il proposito di contenere e rafforzare il proprio monopolio politico.

Da questo complesso esame — che ha tratto precise conclusioni politiche ed organizzative, indicando anche una serie di iniziative che saranno attuate nei prossimi mesi

— si è venuti a conoscenza di

nuovi elementi primario della programmazione nazionale, all'emigrazione tuttora massiccia e preoccupante, allo sviluppo armonico delle città (pianificazione urbanistica), al controllo dei prezzi, ai nuovi equilibri zonali e ai problemi dell'organizzazione civile (scuole, ospedali, acquedotti, ecc.). I numerosi interventi, tra cui il compagno Alliata, hanno insistito sul fatto che non si deve ignorare quanto di nuovo esiste nel Mezzogiorno senza accorgersi dell'esistenza di tensioni e angosce come quelle dell'Irpinia, per le quali vanno energicamente denunciate le responsabilità politiche delle vecchie classi dirigenti, dei governi e soprattutto della DC. Si tratta oltretutto — e

individui che, venendo meno

di doveri tradizionali della

ospitalità, pretendono turba-

re le relazioni armoniose fra

i due paesi; E' stata l'agenzia ufficiale francese — come si è detto — a fugare oggi ogni dubbio sui significati di quelle parole. Il baratto vuol dire che Franco potrà consegnare a De Gaulle questi attivisti dell'OAS che hanno trovato così facile asilo presso di lui e che in Francia sono attesi da processi farsi, in un regime che ogni giorno di più accentua il suo carattere totalitario e reazionario. In cambio, il dittatore spagnolo potrà ottenerne da De Gaulle l'estradizione, o almeno la cacciata dalla Francia, dei dirigenti della emigrazione antifascista che in terra di Francia hanno sperato invano di trovare rifugio alle persecuzioni, alla tortura, al carcere.

E' una questione di onore e di dignità insorgere contro un simile baratto», scrive oggi a tutte lettere il quotidiano democratico *Liberation*.

Ambienti democratici e dell'antifascismo hanno messo in rilievo che mettere sulle

stesse piane leaders faziosi come Lagallarde e Ortéz e dirigenti politici in esilio come i repubblicani spagnoli è semplicemente immorale.

Della questione si occupa anche la direzione della SFIO in un comunicato in cui si dice fra l'altro: « Nel momento in cui i risultati della politica di grandezza cominciano a palesarsi nelle loro conseguenze fatali, la diplomazia golista prepara un raccapriccianto col regime franchista. Il viaggio del ministro dell'Interno a Madrid, quello già annunciato del capo di stato maggiore

dell'esercito, e di altri ministri degli Esteri e delle Finanze vengono a dare inizio ad una pericolosa evoluzione».

Il comitato diretto socialista — prosegue il comunista — protesta vigorosamente contro tali iniziative che suscitano dolore presso tutti

coloro che non hanno dimen-

to di atteggiarsi sincero al

fatto che «alcuni compagni,

mentre parlano di porre fine alle polemiche aperte, conti-

nano a criticare apertamente e ad attaccare unilateralmente le posizioni di altri

partiti fratelli».

La dichiarazione definisce positiva la recente proposta del partito sovietico e di altri partiti di sospendere ogni polemica, ma denuncia come « atteggiamenti che non si

potrebbe definire sincero il

fatto che «alcuni compagni,

mentre parlano di porre fine alle polemiche aperte, conti-

nano a criticare apertamente e ad attaccare unilateralmente le posizioni di altri

partiti fratelli».

Il partito coreano tuttavia giudica «ridicole» le spe-

ranze di coloro che si aspet-

tano una scissione fra i par-

ti comunisti e aggiunge:

« Quale che sia la gravità

delle divergenze di vedute

sorte tra i partiti fratelli, il

campo socialista e il movi-

mento comunista internazio-

nale saranno sempre strettamente uniti quando si tratta

di lottare contro l'imperialismo».

In proposito, il compagno

nonché il compagno Barontini, ci ha dichiarato: « In ade-

renza ai deliberati del C.N.

dell'ANCR, il 15 gennaio ho

presentato formale richiesta

alla presidenza della Camer-

a per la discussione e l'ap-

provazione in aula della pro-

posta di legge presentata a

Montecitorio ad iniziativa

dei deputati membri della

Giunta esecutiva dell'Asso-

ciazione.

« Sono tre anni che il go-

verno (e in modo particolare

il ministro Andreotti) promette, a più riprese, l'ac-

oglimento delle giuste ri-

vendicazioni della nostra as-

società, senza però arriva-

re ad una conclusione po-

sitiva.

L'ANCR è stata indotta a

convocare la manifestazione

di Roma di fronte al fatto

che siamo giunti al termine

della legislatura senza che il

governo abbia sentito il do-

vere di provvedere. In que-

sti giorni, l'ANCR si è rivol-

ta a tutti i partiti politici

perché appoggiando decisamente l'azione intrapresa il no-

stro Partito ha assicurato, come per il passato, il suo

pieno sostegno, che si prese-

merà con un'azione con-

seguente in Parlamento.

Il compagno Barontini ha

ricordato che il 6 febbraio

si terrà a Roma la manife-

stazione delle categorie per

sollecitare l'approvazione di

una misura con un'azione con-

seguente in Parlamento.

Il compagno Barontini ha

ricordato che il 6 febbraio

si terrà a Roma la manife-

stazione delle categorie per

sollecitare l'approvazione di

una misura con un'azione con-

seguente in Parlamento.

Il compagno Barontini ha

ricordato che il 6 febbraio

si terrà a Roma la manife-

stazione delle categorie per

sollecitare l'approvazione di

una misura con un'azione con-

seguente in Parlamento.

Il compagno Barontini ha

ricordato che il 6 febbraio

si terrà a Roma la manife-

stazione delle categorie per

sollecitare l'approvazione di

una misura con un'azione con-

seguente in Parlamento.

Il compagno Barontini ha

ricordato che il 6 febbraio

si terrà a Roma la manife-

stazione delle categorie per